

loro pregiudizi, di tutte le passioni; e di passioni e di pregiudizi, ne hanno la loro parte anche i buoni; or considerate i detrattori che circondano il trono! gente vile, gente maligna, che si nutrice di tossico, che deforma il bene, che inventa il male, che, per giovare a sè stessa, mai non si stanca di nuocere altrui; e che intanto si prende spasso della diffidenza, e dell' indegna curiosità d' un principe sospettoso.

Imparate dunque, caro Telemaco, imparate a conoscere gli uomini; esaminateli or l'uno, or l'altro; tentate a poco a poco, ed in varie guise, di scuoprirne l'indole, di scuoprirne gli effetti, e mai non vi abbandonate in preda d' un solo. Le sperienze, che farete su tal materia, vi ajuteranno molto; e vi ajuteranno similmente gli errori; che, se talvolta vi accorgete d' esservi in qualche giudizio ingannato, verrà l' inganno a far che in appresso non siete così veloce a giudicare o bene o male d' altrui. Sono i malvagi così cupi, e sanno così bene cangiar d' aspetto, che è quasi impossibile a non rimanerne sorpreso. Quando poi troverete un uomo che abbia insieme col talento accoppiato lo amore della virtù, di lui valetevi senza timore: perchè brama l' onorata gente, che sia conosciuta la loro onestà; e fa più conto del buon concetto e della stima, che di qualunque tesoro. Pur tuttavia badate che il soverchio illimitato potere non ne corrompa forse il costume. Oh! quanti, che avrebbero sempre seguito il diritto cammino, lo smarriscono poi abbagliati dal troppo splendore dell'oro, e dalla soverchia autorità nelle loro mani riposta! Ma se avrà un principe la sorte di ritrovare in tutto il suo regno due o tre amici veramente saggi, veramente virtuosi, e costanti nella virtù, troveranno costoro chi gl' imiti, chi a loro somigli, per occupare le cariche inferiori; fidandosi della onesta